



Il saluto del Presidente

Il nostro Notiziario incomincia a essere molto “partecipato”. Siete sempre più numerosi, cari Soci, a mandare informazioni, ricordi, canti e poesie. Grazie! Cerchiamo di fare spazio a tutti, compatibilmente con le esigenze e i vincoli di impaginazione. Qualche volta gli scritti sono un po’ troppo lunghi e dobbiamo dividerli in capitoli. L’ideale sarebbe che la loro lunghezza fosse contenuta in una pagina. Ma questa raccomandazione non deve impedire a nessuno di esprimersi. E la nostra “redazione” farà del suo meglio per pubblicare tutti gli articoli, in una o più edizioni del Notiziario.

Andiamo dunque avanti, sempre insieme e sempre forti della nostra amicizia.

Con il bene di sempre.

← * * * Agenda ottobre 2021 * * * →

1° ottobre. *Festa dei Carristi*



*Mostrine e fregio
specialità dei Carristi*

È sul finire della Prima Guerra Mondiale che per risolvere il dilemma trincea-mitragliatrice prende forma l’idea di impiegare vecchi mezzi corazzati su cingoli (carrichi armati) in grado di muovere su terreni rotti per assaltare le trincee nemiche superando reticolati e fossati, assicurando la sopravvivenza dell’equipaggio e aprendo la via all’assalto delle fanterie appiedate.

Fondata il 1° ottobre 1927, dal 30 settembre 1936 la specialità Carristi fu inserita nell’Arma di Fanteria. Il 1° giugno 1999 i Carristi diventano una specialità dell’Arma di Cavalleria e le bandiere dei Reggimenti sono state sostituite dagli stendardi.

Patrono: San Martino, 11 novembre.

4 ottobre. *San Francesco e Santa Caterina*

Il 18 giugno 1939 il Papa Pio XII proclamò Patroni d’Italia San Francesco d’Assisi e Santa Caterina da Siena. La legge della Repubblica 10 febbraio 2005 n. 24 recita: “Riconoscimento del 4 ottobre quale solennità civile e giornata della pace, della fraternità e del dialogo tra appartenenti a culture e religioni diverse in onore dei patroni speciali d’Italia San Francesco d’Assisi e Santa Caterina da Siena (primo comma) [...]. In occasione di questa solennità civile sono organizzati cerimonie, iniziative, incontri in particolare nelle scuole di ogni ordine e grado, dedicati ai valori universali indicati nel primo comma di cui i santi patroni speciali d’Italia sono espressione (secondo comma) [...]”.

9 ottobre. *Festa del Corpo degli Ingegneri dell’Esercito*



Fino al 1910 ogni Arma era dotata di propri Servizi Tecnici. Questi sono stati riuniti in un unico Corpo Tecnico con legge n. 574 del 20 settembre 1980. Dal 1° gennaio 1998 con D.L. n. 490 del 30 dicembre 1997, il Corpo Tecnico assume la nuova denominazione di Corpo degli Ingegneri dell’Esercito. Ne fanno parte solamente Ufficiali laureati in discipline tecnico-scientifiche. I compiti del Corpo sono principalmente lo studio, la sperimentazione, l’acquisizione e il mantenimento di armi, mezzi e materiali dell’Esercito, oltre che lo studio, la sperimentazione, la produzione e l’aggiornamento di cartografia analogica e digitale, dati geodetici e tele rilevati.



Patrono: San Francesco Faà di Bruno, 25 settembre 1998, data della sua beatificazione ad opera di Papa Giovanni Paolo II. Fu ufficiale dell'Esercito Sabauda e professore di matematica presso l'Università e l'Accademia Militare di Torino.

15 ottobre. Festa del Corpo degli Alpini



Il Corpo di Truppe Italiane da montagna fu istituito il 15 ottobre 1872 con regio decreto n. 1056 in corrispondenza dei Landesschützen tirolesi, dei Tiroler Kaiserjäger austriaci, degli Alpen Korps tedeschi, dei Chasseurs des Alpes francesi e delle Brigate di montagna svizzere.

La prima proposta di truppe alpine in Italia risale al Capitano di Stato Maggiore Giuseppe Perrucchetti, che in uno studio pubblicato nel maggio 1972 dalla Rivista Militare Italiana trattava a fondo la necessità di un reclutamento speciale di uomini in zone montane da destinare esclusivamente alla difesa alpina. Il Generale Cesare Ricotti Magnani, allora Ministro della Guerra nel Governo Quintino Sella, accolse la proposta e in quello stesso anno furono create le prime quindici Compagnie, i cui elementi provenivano dalla fanteria e dai bersaglieri. Nel 1875 le unità - che l'anno precedente avevano adottato il classico copricapo con la penna nera - risultavano ordinate in otto Reggimenti, in cui confluivano ventisei Battaglioni distinti con il nome di una valle alpina o di un monte.

Nell'inverno 1916-1917 furono istituite le Compagnie Sciatori e tra il 1919 e il 1933 l'ordinamento dei Reggimenti in unità superiori fu modificato prima in Brigate Alpine e poi in Divisioni Alpine. L'ordinamento in 5 Divisioni Alpine (Taurinense, Tridentina, Julia, Cuneense, Pusteria) fu adottato alla fine del 1937 e con tale ordinamento si entrò in guerra nel 1940.

La storia degli Alpini è indissolubilmente legata all'ardimento dimostrato nella Prima Guerra Mondiale sul vastissimo fronte alpino, tra vette e ghiacciai ritenuti inaccessibili, tra le insidie della neve e del gelo delle alte quote, tra difficoltà di ogni genere, comprese quelle di approvvigionamento: solo la capacità di sacrificio, l'indomita volontà tipica dei montanari e lo spirito di corpo hanno potuto tradurre in imprese eroiche anche i momenti più drammatici.

Non minori furono le prove affrontate nel corso della seconda guerra mondiale, sul fronte occidentale, quello greco-albanese, quello jugoslavo e quello russo. Ogni volta gli Alpini si sono distinti per temperamento e determinazione oltre la sofferenza e il patimento.

Oggi, per effetto della moderna meccanizzazione e delle conseguenti concezioni di impiego, gli Alpini sono ordinati in due Brigate.

Patrono: San Maurizio, 27 settembre.

23 ottobre. Festa del Corpo dei Cappellani Militari



La presenza dei sacerdoti al seguito delle truppe combattenti ha radici molto antiche, tanto che il Concilio di Germania (Concilium Germanicum tenutosi forse a Ratisbona) nel 742 la sancì formalmente, anche se un servizio regolare si colloca generalmente nel XVI secolo.

Nelle milizie sarde i Cappellani furono posti in organico nel 1826, venendo destinati agli Ospedali militari. Con il Concordato Lateranense dell'11.2.1929 e successivi accordi con legge 121 del 25.3.1985, fu assicurata l'assistenza spirituale alle Forze Armate dello Stato secondo i principi e il rito cattolico. Per effetto degli accordi Stato-Chiesa cattolica, ai Cappellani, nell'esercizio del loro



mandato, è garantita l'applicazione delle norme e delle esenzioni previste dal diritto canonico al fine di assicurare una "cura d'anime" analoga a quella normalmente affidata ai parroci. L'alta direzione del servizio compete all'arcivescovo ordinario militare, coadiuvato dal vicario generale e da tre ispettori assimilati rispettivamente al grado di Generale di Corpo d'Armata, Generale di Brigata e Tenente Colonnello, nominati con Decreto del Presidente della Repubblica su proposta del Presidente del Consiglio dei Ministri di concerto con i Ministri di Interno e Difesa, previa designazione della Santa Sede. Anche la nomina a Cappellano militare prevede un Decreto del Presidente della Repubblica, ma su designazione dell'ordinario militare.

L'ordinamento gerarchico dei Cappellani militari è assimilato a quello delle Forze Armate.

23 ottobre. Festa del Corpo Paracadutisti e Aviotruppe



La specialità, tra le più pregiate della Fanteria, si afferma in Italia alla vigilia della seconda guerra mondiale. I primi reparti sono istruiti e formati in Africa, a Castelbenito presso Tripoli, dove la Regia Aeronautica istituisce la prima Scuola Militare di Paracadutismo con personale dell'Esercito e truppe libiche del Regio Corpo Truppe Coloniali.

In Italia, con la costituzione della Scuola di Tarquinia nella quale affluiscono i superstiti d'Africa, si ha un maggiore impulso della specialità e la formazione dei primi quadri di quella che sarà la Divisione Folgore; durante la seconda guerra mondiale il reparto fu impiegato nella battaglia di El Alamein. Una seconda divisione, la Nembo, si batterà contro i Tedeschi inquadrata nel Corpo Italiano di Liberazione.

Nel dopoguerra la specialità è articolata in quattro reggimenti della brigata parà Folgore.

La festa del 23 ottobre ricorda l'anniversario della battaglia di El Alamein avvenuta nel 1942. Patrono: San Michele Arcangelo, 29 settembre.

24 ottobre. Giornata delle Nazioni Unite



Dopo il fallimento della Società delle Nazioni (fondata nell'ambito della Conferenza di pace di Parigi del 1919 ed estinta nel 1946) che non riuscì a impedire il secondo conflitto mondiale, fu necessario disegnare una nuova organizzazione di carattere universale, in linea di principio aperta a tutti gli Stati, incaricata di mantenere pace e sicurezza, realizzare la cooperazione internazionale nei settori economico, sociale, culturale, umanitario e promuovere il rispetto dei diritti dell'uomo e delle libertà fondamentali.

L'iter che ha portato alla fondazione dell'Organizzazione delle Nazioni Unite (ONU) iniziò il 25 aprile 1945, quando i rappresentanti di 50 Governi si incontrarono a San Francisco per incominciare a redigere la Carta delle Nazioni Unite approvata il 25 giugno ed entrata in vigore il 24 ottobre 1946. Al momento della fondazione l'ONU contava 51 Stati membri. Attualmente sono 193, e l'Italia ne fa parte dal 14 dicembre 1955.

Gli Stati membri si impegnano a risolvere le controversie internazionali con mezzi pacifici (in conformità ai principi della giustizia e del diritto internazionale), ad astenersi da ogni atto di aggressione e dall'uso della forza armata contro l'indipendenza di altri Stati, a fornire



assistenza anche militare all'Organizzazione per prevenire o reprimere ogni minaccia alla pace e ogni sua violazione, a sostenere il progresso economico e sociale di tutti i Popoli. Gli organi fondamentali sono l'Assemblea Generale, il Consiglio per i diritti umani, il Consiglio di Sicurezza, il Consiglio economico e sociale, la Corte Internazionale di Giustizia, il Segretariato Generale.

Le Nazioni Unite hanno sede a New York e uffici in numerose città di tutto il mondo, in particolare a Ginevra, Vienna e Nairobi.

Per maggiori approfondimenti è possibile consultare il sito web delle Nazioni Unite

[Sito web delle Nazioni Unite it](#)

25 ottobre. *Unità di tutela forestale ambiente e agroalimentare dei Carabinieri*



Il decreto legislativo 177 del 19 agosto 2016 dispone l'assorbimento del Corpo Forestale dello Stato nell'Arma dei Carabinieri. Questa disposizione rientra nella legge 124 del 7 agosto 2015 in materia di riorganizzazione delle amministrazioni pubbliche.

Istituita il 25 ottobre 2016, l'Unità dipende gerarchicamente dal Comando Generale dei Carabinieri con sede a Roma e funzionalmente dal Ministero delle Politiche Agricole Alimentari e Forestali per la materia inerente sicurezza e tutela agroalimentare e forestale.

Gli appartenenti, chiamati Carabinieri Forestali, si dedicano a compiti di tutela dell'ambiente, del territorio, delle acque, nonché di sicurezza e controllo nel settore agroalimentare.

Patrono: San Giovanni Gualberto, 12 luglio.

30 ottobre. *Anniversario dell'Arma di Cavalleria*



La milizia a cavallo è stata per secoli uno degli strumenti più importanti dell'arte della guerra. Oggi il cavallo è scomparso negli eserciti e il nome cavalleria indica certi reparti speciali. Arma ausiliaria della Fanteria agli albori della storia, la Cavalleria godette del predominio sul campo di battaglia che poi le armi da fuoco avrebbero consegnato ai battaglioni di fucilieri.

Assunta dall'ardita e geniale concezione della manovra napoleonica ad arma capace di decidere la battaglia, con il successivo apparire delle armi automatiche e del reticolato difensivo, la Cavalleria dovette modificare il suo armamento e i suoi procedimenti d'azione. L'estrema vulnerabilità del cavallo, amplificata dal potere d'arresto degli ostacoli e delle difese passive di più rapida messa in opera, e l'accresciuta efficacia delle più progredite armi da fuoco hanno comportato che alla Cavalleria si sostituissero reparti meccanizzati e corazzati in grado di apportare una maggiore offensiva bellica. Dopo numerose riduzioni di organico, si è giunti negli ultimi anni a una Cavalleria costituita da otto Reggimenti su un solo squadrone su autoblindo. Il mezzo, di produzione italiana (Centauro), permette di operare in piccoli nuclei per l'esplorazione e la ricerca. Con la massa e la potenza dei carri, il Centauro è in grado di iniziare e concludere il combattimento.

Recentemente nella specialità è stata inserita l'Arma dei Carristi.

Patrono: San Giorgio, 23 aprile.



La percussione anulare

A cura del Ten. a. (ris cpl) Enzo Tacconi, Laureato in Fisica, Socio Unuci e componente della "Squadra di tiro" della Sezione Novara e VCO.

La prima parte è stata pubblicata nel [Notiziario di settembre 2021](#), la terza parte sarà pubblicata nel Notiziario di novembre.

La percussione anulare. (2 di 3)

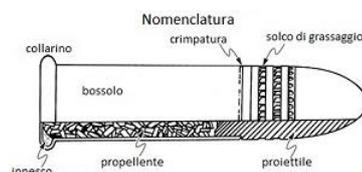
[...] Dopo che Smith & Wesson introdussero il loro First Model nel 1857, lo sviluppo delle armi a percussione anulare e le cartucce fiorirono. La New Haven Arms Co. iniziò a fabbricare munizioni ".44 Henry" nel 1861 e le munizioni ".56-56 Spencer" furono prodotte in quantità all'inizio del 1862 (sebbene il design del fucile Spencer risalga al 1860). Entrambe queste cartucce, a percussione anulare, furono usate dalle truppe federali durante la guerra civile. Entro la fine della guerra erano già disponibili numerosi tipi di cartucce a percussione anulare e alla fine del 1800 ne venivano prodotte nei soli Stati Uniti più di 75 diversi calibri, ma solo circa 42 erano ancora presenti nei cataloghi delle ditte americane intorno al 1900. Il rapido successo e declino del numero di cartucce a percussione anulare fu dovuto al fatto che molti dei primi tipi immessi sul mercato erano davvero sperimentali. La percussione anulare è successivamente evoluta lasciando la miscela d'innesco fuori dal centro e concentrandola nel solo "rim" (colletto).



Munizione .44 Henry
Credit Armi e Tiro



Munizione .56-56 Spencer
Credit it.ert.wiki



Nomenclatura delle parti costruttive di una cartuccia rimfire

Le cartucce a percussione anulare hanno vantaggi, così come punti deboli, rispetto a quelle a percussione centrale. Infatti, nei calibri più piccoli la percussione anulare è più economica da produrre e altrettanto valida di quella centrale, mantenendo pressioni equivalenti. Uno svantaggio del "rimfire" (percussione anulare) è che non è pratico da ricaricare e non resiste ai carichi di pressioni delle moderne cartucce "center fire" (percussione centrale) ad alta velocità, mentre il costo di produzione delle cartucce a percussione anulare di grosso calibro si approssima a quello delle cartucce a percussione centrale simili.

A seguito della nascita del .22 Short, attorno al 1871 comparve nel catalogo Great Western Gun Works il .22 Long (non ancora Long Rifle!) per il revolver Standard a sette colpi. Il Long aveva un bossolo più lungo del .22 Short (da qui il nome di entrambi) ed era originariamente caricato con un proiettile da 29 grani e 5 grani di polvere nera a granulazione fine.

Arriviamo finalmente al nostro soggetto: le informazioni disponibili indicano che il .22 Long Rifle è stato sviluppato da J. Stevens Arms & Tool Co. nel 1887. Si tratta del bossolo .22 Long con una carica di polvere nera di 5 grani e un proiettile di peso aumentato a 40 grani. Il bossolo originale non era crimpato, una caratteristica che è finalmente apparsa nel 1900. Dopo la sua nascita, il .22 LR fu presto disponibile con polvere semi-infume e, in breve tempo, polvere infume. La Remington introdusse l'innesco non corrosivo (Kleanbore) per la sua linea a percussione anulare nel 1927 e il primo .22 LR ad alta velocità nel 1930. Ormai da molti anni sono disponibili i proiettili a punta cava da 40 grani, da 36 e 38 grani.

Lo spazio non consente una discussione dei diversi carichi e tipologie di .22 Long Rifle o fucili e pistole che lo camerano. Basti dire che il .22 Long Rifle è la più popolare cartuccia esistente ed è ampiamente utilizzata nel mondo anche per la caccia alla piccola selvaggina e per il varmint (caccia ai nocivi).

Le prestazioni balistiche. [...] [Segue nel notiziario di novembre.](#)



Ricordo del nostro Socio Gen. Ambrogio VIVIANI

Il giorno 11 settembre u.s. sul sagrato della Chiesa di San Nazzaro alla Costa, organizzato dal Museo Storico Novarese "Aldo Rossini" si è svolta una cerimonia per l'intitolazione al Generale D. Ambrogio VIVIANI, del nuovo labaro della locale Associazione Bersaglieri.

Erano presenti in rappresentanza della Nostra Sezione, il Vice Presidente Vicario Ten. Amedeo GARIZIO e il Consigliere 1°Capitano bersagliere Natalino GRIGGIO.

Il Gen. VIVIANI è stato nostro socio dal 1987 al 2008 e, desideriamo ricordarne la fulgida



Gen. Ambrogio VIVIANI

figura di Ufficiale del nostro Glorioso Esercito in questo notiziario. Cremonese di nascita, Ambrogio Viviani ha militato per trentasei anni nell'Esercito Italiano. Figlio del Colonnello dei bersaglieri Francesco VIVIANI (decorato con una Medaglia d'Argento e una Medaglia di Bronzo al Valore Militare nella Seconda e Prima Guerra Mondiale). È stato lui stesso ad aver dichiarato in uno dei tanti incontri presso la Nostra Sezione di aver scelto la carriera militare spinto dalla figura del padre, deportato in campo di concentramento negli anni della Seconda Guerra Mondiale e deceduto successivamente alla liberazione.

Entrato nell'Accademia Militare di Modena nel 1949 con il 6°Corso. Tenente al 3°RGT bersaglieri alla Caserma Passalacqua a Novara. Maggiore presso la Brigata Paracadutisti "Folgore"

nel 1958 ottiene il brevetto di paracadutista presso la scuola militare di Pisa e successivamente frequentò nel 1962 la Scuola di Guerra di Civitavecchia e quella tedesca.

Si è laureato in Scienze Strategiche presso l'Università di Torino.

Il 2 novembre 1968, a seguito dello straripamento dei torrenti delle valli biellesi (Valle Mosso), il primo reparto a intervenire è stato il 28°BTG Bersaglieri che aveva sede a Novara ed era al comando del Gen. VIVIANI che, al termine delle operazioni di soccorso, venne insignito dell'onorificenza di Commendatore concessagli dal Presidente della Repubblica.

Viviani è stato capo della sezione addestramento della Brigata Cavalleria "Pozzuolo del Friuli", capo della sezione regolamenti dello Stato Maggiore Esercito, nel 1975 è stato addetto militare a Bonn (D). Capo della Sezione Controspionaggio reparto D del servizio segreto italiano (SID) dal 1970 al 1974. Nominato Colonnello, ha comandato il 3° Reggimento "bersaglieri" dal 1974 fino allo scioglimento nel 1975. Poi fu vicecomandante della 17ª Zona Militare Piemonte-Liguria-Valle d'Aosta. Promosso Generale di Brigata, tra il 1979 e il 1980 ebbe il comando della 3ª Brigata meccanizzata "Goito" e dal 1980 al 1981 quello della Brigata paracadutisti "Folgore".



Com.te 3°B.rigata "Goito"

Al termine della sua carriera in SPE, nel 1990 è stato eletto deputato partecipando alla X Legislatura. In seguito si è dedicato alla saggistica storica e in tale veste nel dicembre 1997, ha tenuto per la Nostra Sezione una conferenza sulla Battaglia di Novara.



Riflessioni sull'AFGHANISTAN

Riceviamo e pubblichiamo due riflessioni sull'argomento trattato nel precedente notiziario

Caporetto strategica e culturale era impossibile vincere così

Credit Il Corriere della Sera - Lorenzo Cremonesi

Afganistan, il costo umano ed economico di 20 anni di guerra

Credit Il Giornale - Arnaldo Liguori

Attività di Sezione

Iniziano lentamente e con le dovute cautele a riprendere le attività di sezione, e si riprende anche con l'edizione 2021 di:

IRONSIDE 2021 DEDICATA AI **Centenario del "Milite Ignoto"** **1921-2021**

15, 16 e 17 ottobre 2021
Bousson (To) - Caserma "Monginevro"
Brigata Alpina "Taurinense"



Sei curioso di sapere di che attività si tratta? [Maggiori informazioni su IRONSIDE 2021](#)

Sei curioso di vedere anche di che attività si tratta? [Scopriilo in questo video](#)



La Nostra Bandiera di Sezione presente ad Ironside edizione 2017

Informazioni ai Soci

Nuove informazioni e agevolazioni in campo sanitario ci giungono alla Regione Piemonte.

Da venerdì 1° ottobre in 1600 farmacie piemontesi sarà possibile prenotare le prestazioni ambulatoriali attraverso il Cup regionale, ritirare i referti e pagare i ticket.

La Giunta regionale, su proposta dell'assessore alla Sanità, ha infatti recepito l'accordo siglato con Federfarma ed Assofarm e definito in 4.750.000 euro il riparto delle quote di contributo da erogare alle aziende sanitarie per le spese di potenziamento ed ammodernamento delle infrastrutture tecnologiche dei sistemi di prenotazione elettronica ambulatoriale.

Sono già 2000 i farmacisti che hanno richiesto le credenziali di accesso per poter erogare questo nuovo servizio, nel prossimo numero pubblicheremo anche l'elenco delle farmacie che hanno aderito a questa iniziativa

**DAL 1° OTTOBRE
IN FARMACIA**

potrai

- ✓ **PRENOTARE VISITE AMBULATORIALI E PRESTAZIONI SPECIALISTICHE** tramite il Cup regionale
- ✓ **PAGARE I TICKET SANITARI**
- ✓ **RITIRARE I REFERTI DI LABORATORIO**

Per i cittadini provvisti di tessera sanitaria